

Associazione Culturale "ITALIA-RUSSIA" – Bergamo
Associazione Italiana per i Rapporti Culturali e di Amicizia con la Russia



L'ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALIA-RUSSIA – SEZIONE DI BERGAMO

con il patrocinio del Comune di Bergamo e in collaborazione con

l'associazione culturale "**ALLE RADICI DELLA COMUNITA'**"

promuove un incontro sui temi:

L'IMPATTO DELLE POLITICHE NEOLIBERISTE IN RUSSIA DOPO IL CROLLO DELL'UNIONE SOVIETICA

PUTIN E L'OPZIONE EURASISTA

**lunedì 28 maggio 2012 alle ore 18.30 presso il centro
"La Porta", viale Papa Giovanni XXIII, n. 30 - Bergamo**

in occasione della presentazione

del **N.1 della rivista "Geopolitica"**, monografia dedicata ai
"Vent'anni di Russia" (in edicola dal 3 maggio – v. sito
<http://www.geopolitica-rivista.org/16930/ventanni-di-russia/>)

e

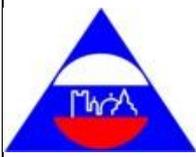
della nuova edizione del volume di Aldo Ferrari, ***La foresta e la steppa. Il mito dell'Eurasia nella cultura russa***, ed. Mimesis, Milano 2012

→ **presenta STEFANO CITTERIO** – vice-segretario dell'Associazione Italia-Russia
sezione di Bergamo

→ **intervengono:**

- **ELISEO BERTOLASI** – laureato in Scienze antropologiche ed etnologiche e in Lingua e letteratura russa e araba, dottorando di ricerca in Antropologia culturale (Università di Milano Bicocca)
- **ALDO FERRARI** - docente di Lingua e Letteratura Armena e Storia del Caucaso presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, responsabile dei Programmi di Ricerca "Russia/Vicini Orientali" e "Caucaso/Asia Centrale" presso l'ISPI di Milano, vicepresidente dell'Associazione per lo Studio in Italia dell'Asia centrale e del Caucaso (ASIAC)

via Bonomelli, 15 - 24122 Bergamo – tel/fax 035.4592230; 035.296893 - c.f. 95130610165
sito internet: www.italiarussia.org - e-mail: info@italiarussia.org; bergamotver@hotmail.com



Associazione Culturale "ITALIA-RUSSIA" – Bergamo
Associazione Italiana per i Rapporti Culturali e di Amicizia con la Russia



Nel dicembre 1991 gli Accordi di Belaveža e i Protocolli di Alma Ata sancivano lo scioglimento dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Il giorno 12, con la ratifica da parte del Consiglio Supremo, nasceva ufficialmente la Federazione Russa indipendente. A distanza di vent'anni da quegli eventi cruciali non solo per i destini d'una nazione, ma per il mondo intero ed i suoi equilibri geopolitici, "Geopolitica" ha scelto di dedicare il suo primissimo numero all'analisi di quelli che sono stati i primi tormentati due decenni di vita della Federazione Russa: quale lo stato attuale e quali le prospettive per il futuro? Proprio mentre Vladimir Putin si è di nuovo reinsediato al Cremlino.

L'impatto delle politiche neoliberiste in Russia dopo il crollo dell'URSS - Eliseo Bertolasi

A vent'anni dal collasso dell'Unione Sovietica, al di là dei discorsi retorici sulla libertà, sulla democrazia e sulla validità del mercato, qual è l'effettiva situazione che si cela dietro tale evento? Cosa accadde realmente al popolo russo in quegli anni all'impatto con le politiche neoliberiste? Autorevoli analisi di tale cambiamento parlano di costi sociali di tremende proporzioni. L'idea che le libertà individuali siano garantite dalla libertà di mercato rappresenta un aspetto fondamentale del pensiero neoliberista, fulcro dell'ideologia con la quale gli Stati Uniti non solo guardano, ma cercano di imporre (oggi palesemente anche con la forza) al resto del mondo.



Il volume di **ALDO FERRARI** (*La foresta e la steppa. Il mito dell'Eurasia nella cultura russa*, ed. **Mimesis, Milano 2012**), estremamente curato nell'indagine storico-culturologica e nella ricerca bibliografica, indaga sulla definizione dell'identità russa sviscerando la sua innegabile componente orientale. Le complesse e variegate relazioni, storiche e ideali, del mondo politico e culturale russo con un Oriente "prossimo e consonante" si dipanano in modo articolato in questa attenta e suggestiva esplorazione del tema in senso diacronico e multidisciplinare, evidenziando in vari ambiti (filosofia, letteratura, arte, politica) alcuni momenti di effettiva interazione e altri, invece, di più sfocata compenetrazione. Nella multiforme esperienza culturale russa la componente asiatica del vasto Impero Russo ne consolida la sua dimensione "bicontinentale" e "multiculturale". L'ampio spazio dedicato in questo studio all'eurasismo parte innanzi tutto da un'accurata esposizione delle teorie degli anni Venti e Trenta (Trubeckoj, Vernadskij, Savickij, Jakobson, Alekseev), momento fondante ma concettualmente non definitivo dell'elaborazione ideologica del movimento, che continua con i successivi studi sulle popolazioni nomadi di Gumilev, ideale trait d'union tra l'eurasismo classico e quello contemporaneo. La ripresa di interesse per questa teoria in epoca post-sovietica nasce dalla rinnovata ricerca di una **identità russa** che proprio nella sua **variante neo-eurasista** si propone come **alternativa** sia a quella **filo-occidentalista** sia a quella **etno-nazionalista**. Alla fine del volume viene condotta una disamina della ricezione della ideologia eurasiista in correnti politiche contemporanee (estrema destra e nazional-comunismo), giungendo a più ampie considerazioni su un possibile fecondo **nuovo orizzonte identitario neo-eurasista** quale modello geopolitico adeguato alla Russia del XXI secolo ("Russia, URSS, Eurasia"), nell'ambito di una visione mondiale multipolare.